



In alto: Agosto 1943 - un gruppo di Padri Sacramentini insieme al vescovo mons. Luigi Ferri ed il vescovo castrense mons. Angelo Bartolomasi ■ Qui sopra: 1942 - una veduta dell'Istituto che verrà occupato dai Sacramentini.

Sollecitati dal Vescovo Mons. Luigi Ferri, il 14 ottobre 1939 giungevano nella nostra città i Padri Sacramentini, religiosi della Congregazione del SS. Sacramento, che prendevano possesso del fabbricato posto in via Crispi, un tempo Eden Hotel (costruito nel 1925) e successivamente occupato dai Padri Filippini ed utilizzato poi, come edificio scolastico, per il Ginnasio-Liceo Classico e per l'Istituto Magistrale.

La Chiesa (era il vecchio cinema teatro Virginia), incompleta e disadorna, iniziava l'opera eucaristica. Il SS. Sacramento, continuamente esposto, diveniva centro di attrazione per una spiritualità nuova, viva, palpitante. Era bello vedere il chierico, lo studente o il sacerdote in ginocchio lì davanti all'Ostensorio quasi in contemplazione per una vita religiosa incentrata nell'Eucarestia. La loro attività religiosa conquistava subito i sambenedettesi, specie con la realizzazione della "Settimana Eucaristica" (1941) che aveva

momenti particolari di dottrina e di spiritualità.

Dopo l'armistizio (8 settembre 1943) ed il succedersi di vari avvenimenti bellici, la vita cittadina veniva turbata e scossa dai primi bombardamenti, sempre più frequenti ed intensi, culminanti con quello orribile delle ore 12.10 del 27 novembre, durante il quale "gli apparecchi vennero come un fulmine e in pochi minuti seminarono dappertutto la strage e la morte".

Ed è allora che comincia una nuova attività per i Sacramentini descritta, per quella giornata, sinteticamente sul diario della Casa: "Ci prodighiamo per amministrare i Sacramenti ai morenti, per trasportare sulle nostre spalle i feriti all'ospedale, per organizzare il disseppellimento dei morti o dei feriti rimasti sotto le macerie, trovandoci soli per il panico generale e fra il fuggi fuggi dei pochi rimasti in città e nell'assenza di ogni autorità nelle prime ore del disastro".

Lentamente la popolazione

LA PRESENZA DEI SACRAMENTINI A S. BENEDETTO

di Ugo Marinangeli

Foto Baffoni

sambenedettese era sfollata a seguito dei sempre più intensi bombardamenti ed anche una parte della Comunità dei Sacramentini si rifugiava in Acquaviva Piccola nel Convento degli Agostiniani Scalzi. Acquaviva era il paese che aveva accolto il maggior numero di sambenedettesi: ben 4309!

Ma 13 religiosi sacramentini restarono lì nella loro casa, al loro posto per proseguire l'assistenza continua e costante a persone e cose, per la difesa di immobili e di tutto l'arredamento relativo "dallo svaligiamento sistematico dei tedeschi e ladri sambenedettesi" e con la prosecuzione dell'ado-



1939 - Malgrado l'altare e l'addobbo, il locale mostra evidente la primaria funzione di cinema.



19 giugno 1944 - Le prime truppe polacche, entrano a San Benedetto (Foto Sgattoni).